

L'albero delle banane

Alfred Kahn, professore emerito alla **Cornell University**, ha ancora molto da insegnare a tutti noi e a quanti continuano a rappresentare il nostro paese in "**recessione**" (come riportato la settimana scorsa dall'*Economist* e dall'Istat).

Gli economisti sono, infatti, dei "medici" strani: ti osservano come paziente e ti dicono: "sai che c'e'? Che sei morto sei mesi fa". Ma non lo capiscono dalla puzza. E' la statistica a rivelarglielo.

Così la **recessione** e' definita come **un periodo di crescita negativa per 2 trimestri**.

Come e' accaduto **da noi 2 volte** durante gli anni del **Berlusconi boom**.

Quando Kahn era uno dei consiglieri del presidente Carter, ebbe la malagurata idea di segnalare al Presidente ed ai suoi ministri che il paese rischiava la recessione. Carter e i suoi lo ammonirono: non usare mai piu' quella parola, **porta sfiga**.

Kahn non si scoraggio' e disse: bene, vuol dire che anziche' recessione usero' il termine "**banana**" (*è tutto vero*).

"Tra il 1973 ed il 1975 – pote' dichiarare in termini politicamente corretti – il paese ha avuto la piu' grande "banana" dagli anni della Grande Depressione".

Ma poiche' le parole hanno un senso, e le multinazionali piu' peso dei produttori dei paesi sottosviluppati, i distributori di banane iniziarono a lamentarsi.

Tanto che Kahn dovette cambiare il termine "banana" con "kumquat", un piccolo frutto simile all'arancio originario dell'Indocina.

Le parole dovrebbero essere brevettate con il loro senso originario e tutelate come le grandi invenzioni.

La benzina è diventata verde, il gasolio bianco, un inceneritore viene chiamato termovalorizzatore, i rifiuti materie prime.

Non c'è niente di male ad immaginarsi dei castelli in aria, il problema è quando ci si vuole vivere dentro.

Ringrazio per le informazioni inviate il Professor Mauro Gallegati, dell' Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Economia.